Anno XXX | Sabato 20 Giugno 1896 | Conto corrente con la posta | N. 148

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamentarismo e partiti

E' cosa certa che in tutti gli Stati retti a forma rappresentativa debbano esistere i partiti. Si potrà trovarsi d'accordo sopra date questioni, specialmente nei momenti difficili per la patria, ma in tempi normali chi vede le cose in un modo e chi nell'altro, e ciascuno vuole ed ha diritto di difendere il proprio parere.

Sta poi nella natura umana, nel carattere stesso delle persone, che vi siano di coloro che bramano di slanciarsi sempre avanti, mentre taluni bramano di muoversi più lentamente, a tappe regolari, facendovi delle opportune soste.

I partiti devono essere, e sta bene che vi siano, in politica, in economia, in amministrazione, in ciascun ramo delle pubbliche aziende. Sopra certi punti però non si possono ammettere i partiti, perchè rappresenterebbero un'aberrazione della mente, un controsenso, una negazione della civiltà.

Si può e si deve ammettere il miglioramento delle condizioni sociali, ma è altamente riprovevole la propaganda per l'abolizione della proprietà individuale e della famiglia.

Si può essere monarchici o repubblicani; ma è disdicevole il preferire l'assolutismo dinastico o la dittatura.

La diffusione delle teorie della fratellanza umana è commendevolissima; ma è un essere vile e ributtante colui che vuole la propria patria soggetta a dominio straniero.

In Italia ad esempio sono degni di rispetto i partigiani del discentramento amministrativo, gli autonomisti, i federalisti, i centralisti; ma devono considerarsi come nemici della prosperità della patria gli avversari dell'Unità politica della Nazione e quelli che vorrebbero privarla della sua capitale.

Come si vede dunque i partiti onesti, vigorosi, non solamente possono, ma devono esistere, ed anzi sono utili e necessari all'esercizio della libertà.

I partiti che non dovrebbero assolutamente esistere sono i cosidetti partiti parlamentari, che non sono basati sopra nessun principio, ma hanno scopi puramente personali, di sostenere il tale o tal'altro Ministero, oppure un gruppo di persone.

L'alchimia parlamentare è un gravissimo inconveniente che danneggia il sistema rappresentativo, e serve mirabilmente a generare la sfiducia nella Nazione.

All'alchimia parlamentare, che non è altro che il parlamentarismo nel suo peggiore significato, noi dobbiamo in gran parte la nostra triste situazione finanziaria, che ha per causa non ultima i molti lavori di problematica utilità e che almeno potevano essere protratti, eseguiti unicamente per contentare alcuni abili affaristi.

Se si potesse sradicare dalla nostra vita pubblica la mala pianta del parlamentarismo, sarebbe tanto di guadagnato per la libertà e per le istituzioni.

Per quante leggi si facciano, per quanta buona volontà ci si metta, le istituzioni umane non saranno mai perfette: questa verità provata e confermata dall'esperienza di molti secoli, non può venir posta in dubbio da nessuno.

Il sistema rappresentativo che è la sola forma di governo che può essere ammessa da uomini veramente liberi, non va però esente da difetti; ed è perciò nostro dovere di diminuire il numero dei medesimi non già di aumentarlo.

Il parlamentarimo che in Italia ha cominciato a prendere sviluppo da quando fu allargato il diritto elettorale, ha già prodotto danni non lievi alla Nazione; sarebbe oramai tempo di debellarlo, e su questo punto dovrebbero accordarsi tutti gli uomini onesti e amanti della libertà.

Fert

Il discorso di Crispi ai funebri di Luigi Orlando

Ai solenni funerali fatti a Livorno a *Luigi Orlando*, vennero tenuti parecchi discorsi.

Riproduciamo il discorso di Francesco Crispi.

« Che devo dire di Luigi Orlando?

Lo conobbi quando preparavamo la redenzione della Sicilia, nei giorni delle grandi ansie e delle forti speranze.

Conobbi giovanissimo Luigi Orlando e fui sempre amico suo.

Fu un forte lavoratore della grandezza della patria, ed egli sfuggiva gli onori e mai si mise in vista.

Fu lavoratore forte e non come tanti che ambiscono onori e gloria senza meritarli: egli mai si mise in vista, ma molto lavorò e cooperò all'unificazione della patria.

Della sua casa, in unione ai suoi fratelli, egli fece il focolare della rivoluzione siciliana. L'Italia era libera, ma non così la Sicilia, e la sua casa fu il ricovero di tutti gli emigrati.

Egli fu di quei prodi che insieme a Garibaldi e Vittorio Emanuele riuscirono a fare l'Italia unita, che, pur troppo, tanti tentano or di disunire.

Luigi Orlando oltre essere un'anima ardentemente italiana fu un industriale dei più tenaci, lottò col lavoro e fondò il cantiere da dove uscirono le navi più potenti, ed ho fiducia che l'opera sua, che il suo esempio saranno seguiti da figli il cui nome suona vanto e onore dell'Italia.

Che debbo dire di Luigi Orlando che è là sotto quei fiori?

Fu degno cittadino e lavoratore. A lui mi legarono sempre sacri, potenti, inestinguibili affetti di amicizia.

Egli si è spento in tarda età ed ha lasciato la famiglia, gli amici, sicuro di aver fatto il suo dovere, ed io commosso piango la sua perdita e penso che per coloro che hanno lavorato per la grandezza dell'Italia qualche volta la morte è un conforto. »

Le ultime parole furono dette dall'on. Crispi con profonda amarezza, mentre gli occhi gli si gonfiavano di lagrime.

LA SPAGNA

Indubbiamente la Spagna versa in un periodo tutt'altro che confortante, sia per ciò che riguarda la questione politica, sia per quella economica. Mentre a Cuba, con tutte le repressioni del generale Weyler, la insurrezione estendesi in tutta l'isola, sorretti come sono gli insorti dagli Stati Uniti, nella Penisola si fa strada il malcontento prodotto dall'arenamento commerciale, dal pensiero delle vittime che ad onta delle vantate vittorie, la guerra e le febbri micidiali di Cuba vanno mietendo, e dalla siccità ostinata che mandò a rovescio buona parte del raccolto.

Ecco quale è la situazione attuale della Spagna.

Nella Catalogna, certamente, che è un lembo di terra fiorido e produttivo e dove è positivo e ragionatore il carattere degli abitanti, la miseria non si fa sentire tanto acerbamente quanto nella vecchia Castiglia, nella Murcia ed anche in buona parte della poetica Andalusia.

Il sentimento patriottico, però opra talvolta il miracolo di far tacere quegli stomachi vuoti e se dai loro poveri petti esce un grido, non è di rivolta contro i flibustieri, contro chi occultamente sorregge la insurrezione.

Se domani una guerra scoppiasse contro gli Stati Uniti, e il Governo trovasse che le forze navali (come purtroppo risulta da qualche statistica) non assicurano sufficientemente al paese un esito favorevole ed aprisse una sottoscrizione, dal povero venditore di *mistos* (fiammiferi) al più ricco arcimilionario — poichè questi arcimilionari ci sono, e in buon numero — tutti indistintamente risponderebbero all'appello. Da questo lato non vi sono partiti; la patria e il suo onore premono al socialista, al repubblicano, al monarchico e persino al carlista.

Si noti che il carlista è il più gran nemico del Governo, nemico potente, e appunto dal Governo temuto più che i flibustieri a Cuba.

Se un repubblicano o un socialista in un *meeting* va fuori di carreggiata con qualche allusione non concessa dal fisco, il funzionario gli chiude la bocca. Si strepita, si protesta, ma l'oratore è costretto a tacere o a modificare le intenzioni del suo discorso. In un *meeting* carlista succede tutto all'opposto; ciò significa che il Governo è più debole del partito.

I carlisti non congiurano, non ne varrebbe la pena; ma tengono delle riunioni nelle loro sedi sociali. Tengono delle accademie letterararie e musicali, ed è appunto fra la lettura d'una poesia, o fra un inno sacro, che il carlista fa la sua propaganda: è colà che si biasima il Governo e che si dice corna del re e della regina reggente senz'altra interruzione che gli applausi fragorosi, entusiastici, degli astanti, un pubblico misto composto in gran parte da giovanotti, da ecclesiastici e da... militari seguaci fedeli di don Carlos.

Il partito è potentissimo appunto perchè è costituito dall'elemento più aristocratico della Spagna: principi, duchi, baroni, banchieri, gesuiti. A questi vanno aggiunti donne, operai e il contadino in genere, tutta gente che, se non sempre per convinzione, almeno per convenienza, è vincolata strettamente al partito.

CASTELLI FRIULANI

CAPORETTO

O *Karfreit* dei tedeschi e *Kobarid* degli slavi, oggi è un grosso villaggio di circa 1500 abitanti. Situato al presente presso a poco a mezzo della strada che da Tolmino conduce a Plezzo, sulla destra riva dell'Isonzo, un tempo fu stazione Romana posta su, quella via che da Aquileja e Cividale metteva, per il valico del Predil, a Viruno. E lì, presso Caporetto, la strada, che mena a Plezzo e di là, attraverso alle alte giogaje ed alle selle alpine, a Tarvis e alla Carinzia, s'inerpica faticosamente, ora addentrandosi, ora sporgendo, a seconda che le curve dei monti più o meno sporgono sulla profonda valle del Fiume. E lì boschetti di avellane, e verdi prunaje, e glauchi frassini coprono qua e là le nude balze dei monti, che in alto buona parte dell'anno conservano le nevi. Sulla vetta d'un colle poco discosto dal paese tuttora, involti fra i rovi e le ortiche, stanno i resti d'un antico maniero, che nelle guerre Gradiscane fu propugnacolo a volta a volta o degli Arciducali o dei Veneziani. Ben con iscarso esito prima di quest'epoca s'interroga la storia in proposito: poco essa ci risponde.

Troviamo ricordato Caporetto in una strana questione del 1331. In quest'anno l'Inquisitore Fra Francesco di Clogia (¹) dei Minori, il giorno 16 agosto ordina che in Cividale sia predicata la crociata per abbattere l'idolatria, che si era estesa fra gli Slavi di Caporetto.

Dietro assunte informazioni essi prestavano venerazione ad un albero ed a una fonte. Ai crociati venivano da Fra Francesco promesse indulgenze come per quelli che si recavano in Terrasanta.

Nel 1616, Giovanni Martinengo, condottiero de' Veneziani, coadiuvato da certi corpi, o cernide di Schiavoni, che prestavano servizio alla Repubblica, prese Caporetto, cacciandone con gravi perdite gli Arciducali. Alla vittoria fu di grande giovamento l'aver lanciato entro alla minacciata rocca dei *fuochi artificiali* accesi (mezzo usato spesso dai Veneziani), i quali incendiarono gli abitati.

Prima di terminare dirò, come fino al 1232 su questa terra avesse diritto temporale e spirituale l'abazia di Millestat, della diocesi di Salisburgo, nel quale anno l'abate Gerollo cedette, in seguito a una lunga lite, ogni sua pretesa in favore di Cividale e del suo Capitolo. Più tardi col collegio dei Canonici di suddetta città ebbe per la stessa ragione lunga lite Simone I. di Cucagna.

(¹) Forse « Clusia Imperatoria, » col quale nome si indicava il forte di Plezzo.

PLEZZO

Col nome di *Clusia imperatoria* chiamavano i Veneti una rocca, eretta presso Plezzo a chiudere la valle che s'internava verso il Predil, percorsa dalla strada, che conduceva nella Carinzia. Ma questa *Chiusa*, che ebbe il titolo d'*imperatoria* per essere distinta dall'altra, *Chiusa Veneta*, che sbarrava la strada presso Pontebba, nulla ha a che fare coll'antica rocca di Plezzo, che sorgeva, forse anche a questa contemporaneamente, l'una rappresentante il passato, l'evo medio, l'altra i tempi nuovi e le nuove arti di guerra.

La *Coritenza*, montano torrente impetuoso, si getta, qui presso Plezzo, anzi a piè della *Chiusa*, nell'Isonzo.

E intorno al grosso paese, l'*Ampicium* de' romani e *Ampletium* dei tempi di mezzo. Sorgono quei giganti delle Alpi Giulie che sono il Rombone a ovest dietro al quale si celano quasi del tutto il Canin e il Montasio, il Mongart, più lunge, a nord, assieme col Predil, col Razor e con altri; l'anfiteatro poi è chiuso a est dal Tricorno e dal Cren, i cui pascoli un tempo appartennero ai Patriarchi d'Aquileja.

Ei in Plezzo che oggi i tedeschi appellano *Flitsch* e gli Slavi *Bovc*, un tempo i Romani tenevano i cavalli di rinforzo per l'ascesa del valico del Predil, al quale adesso conduce una strada, che vincendo mille ostacoli, e superando l'orrido, il bello e le vertigini, conduce a oltre 1100 metri.

Poche sono le notizie che registra la storia relativamente all'antico maniero feudale di Plezzo. Sappiamo pertanto che nel 1313, il giorno 13 ottobre, Enrico conte di Gorizia lo concedette a Virgilio Zanula, usurajo a quanto sembra, di Cividale, il quale lo tenne in pegno di una somma di 70 marche di soldi aquilejesi (¹). Da ciò si comprende che i Goriziani ne avevano diritto e ne l'esercitavano. E' bene però da notarsi, che contemporaneamente a questo, i Patriarchi d'Aquileja, come de' pascoli montani del monte Cren, avevano diritto sulla pesca nelle acque dell'Isonzo presso Plezzo.

Al prossimo sabato il castello di *Salcano*.

Udine, 17 giugno 1896.

ALFREDO LAZZARINI

(¹) V. Joppi — Documenti Goriziani.

Notizie d'Africa

Menelik e lo tsar

L'artiglieria abissina

Si ha da Pietroburgo 17:

Qualche giornale russo, fra cui lo *Sviet*, riferisce che Menelik ha già annunziato allo tsar che nel prossimo novembre si farà un dovere di mandargli all'Ambasciata che gli recherà gli omaggi dell'Abissinia insieme a vistosi regali. Di quest'Ambasciata se ne è già parlato altre volte, ma ciò che non si sapeva ancora era la risposta dello tsar. Egli avrebbe fatto scrivere a Menelik di non poter ricevere la missione abissina se questa prima non recavasi a Roma a fare atto di ossequio a re Umberto ed al Papa. La risposta di Menelik non è ancora arrivata, ma è probabilissimo che la porterà lo stesso capitano Leontieff, del quale si annunzia non lontano il ritorno.

A proposito di Leontieff, egli va sempre più atteggiandosi a gran paladino degli abissini. Una sua lettera mandata ad un giornale di Pietroburgo annunzia ch'egli ha oramai finito di riorganizzare il servizio dell'artiglieria abissina, la quale ora è in grado di prestare un importante servizio in qualunque guerra venisse a scoppiare.

I cannoni presi agli italiani furono tutti riattati, grazie all'abilità degli operai belghi fatti venire appositamente. Anche l'istruzione degli artiglieri procedette con viva sollecitudine. Siccome le munizioni per le bocche da fuoco sono abbastanza scarse (poche essendosene trovate servibili sul campo di Abba-Garima), ne furono commesse in quantità a Case estere. Parte di queste munizioni sono già arrivate a Gibuti e a quest'ora devono trovarsi in viaggio verso lo Scioa. Le casse dentro le quali viaggiano portano la dicitura: *Materiale per costruzioni!*

Chi rimane in Africa

Roma 19: Dopo la partenza di Barbieri, Heusch, Gazzurelli, Massa e la prossima di Baldissera, il comando supremo durante la stagione delle pioggie è affidato al generale Lamberti. Le forze indigene staranno al comando del colonnello Stevani, quelle bianche (tre battaglioni) al comando del maggiore Prestinari.

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.15, e si discute il bilancio di grazia e giustizia.

Pecile raccomanda al ministro di provvedere perchè non troppe spese gravino l'espropriazione delle piccole proprietà — e gli chiede se intende provvedere per le decime gravanti uno sterminato numero di contribuenti.

Si chiude poi la discussione generale e si approvano a scrutinio segreto i bilanci delle Finanze e della Marina.

Levasi la seduta alle 15.45.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Finocchiaro Aprile

Si approvano i capitoli del bilancio dei lavori pubblici fino al 217, e levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si passa all'accertamento e sorteggio dei deputati impiegati.

Il Presidente estrae a sorte dalla categoria dei professori i nomi dei deputati Bovio e Nocito, che cesseranno di far parte della Camera. Dichiara vacanti i Collegi di Minervino Murge e Acquaviva delle fonti.

Si approvano poi 62 capitoli del bilancio d'Agricoltura.

Il ministro Guicciardini rispondendo a Lochis, dichiara che il Governo ha deliberato di partecipare alla esposizione di Parigi.

Levasi la seduta alle 19.50.

Cronaca Provinciale

La promozione per merito del professore cav. Luigi Petri

Un recente bollettino ufficiale del R. Ministero d'Agricoltura, riferisce come con decreto Reale 1 marzo 1896 sia stato promosso il cav. prof. Luigi Petri — *per merito* — da professore titolare di IIª classe a professore titolare di Iª.

La notizia perviene graditissima a noi ed ai moltissimi estimatori del chiaro Direttore della R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo.

Il passaggio per merito alla Iª classe prova come il R. Governo apprezzi la instancabile attività e il sapere del dotto insegnante.

La promozione rimerita i titoli dell'insegnante, ma ha valore anche nei riguardi del Direttore di un importante istituto.

Abbiamo invero notato che anche nel Veneto istituti congeneri hanno lasciato molto a desiderare, nei riguardi della Direzione.

Alla Scuola di Pozzuolo, l'organamento funziona in modo così esemplare, che offrì mai circostanza alla critica di dire una parola. E sì che quella importante scuola, conta lustri di esistenza, da quella scuola uscirono alunni, fatti ormai uomini, che tutti concordemente lodano l'istruzione ricevuta, il trattamento usatogli, e amano con vivacissimo affetto il prof. Petri.

Noi poi, che ci onoriamo della benevolenza dell'egregio insegnante, abbiamo avuto campo, con altri e come altri, di apprezzare nell'egregio uomo le qualità personali, ed interpretiamo il sentimento concorde de' suoi estimatori, compiacendoci che il Governo abbia riconosciuti i suoi meriti.

Permettendoci, per un momento, di accennare a circostanze famigliari, ricordiamo come il prof. Petri, e la di lui egregia consorte, sieno stati colpiti, anche di recente, da dolorosi lutti.

Uomo di tutto cuore molto sofferse ma nell'energia e nell'attività trovò conforto, e nell'amore verso gli alunni.

Ora li sia pure di conforto l'apprezzamento dell'opera sua da parte del Governo, e sappia che dell' intima soddisfazione di lui, lietissimi sono gli amici che conta in provincia, i quali, omai, amano ritenere l'egregio uomo come comprovinciale — un comprovinciale del cuore d'oro che col senno e coll'attività onora la piccola Patria.

DA RAGOGNA

Liste elettorali

Ci scrivono in data 19:

(P. G.) È tempo sprecato per le commissioni Comunali elette dai rispettivi consessi per la revisione delle Liste Amministrative e Politiche, il proporre nuove iscrizioni se l'on. Comm. Provinciale prende in considerazione l'operato di quelle come ha decretato per il comune di Ragogna.

La nostra commissione comunale nella revisione per l'anno in corso propose l'iscrizione di N. 53 elettori; ma la sullodata comm. Prov. non trovò, abbenchè aventi i requisiti di legge, di proporne che N. 7. Meno male!

In questo caso non avrà che invertito l'ordine del detto latino: *Melius abundare quam deficere.* Ma quali, e perchè vennero respinti gli altri? Perchè, così suona il pregiato Decreto: «Non diedero sufficiente prova di saper leggere e scrivere». Sta benissimo. Ma domando io: La licenza del corso elementare, suffragata da 29 punti su 30 allegata alla domanda stessa d'iscrizione, non è forse sufficiente prova di saper leggere e scrivere?

E se l' attestato di proscioglimento, (o, come soglion dire nelle scuole rurali, di *prosciugamento*) dà il diritto all'elettorato, la licenza elementare invece, che richiede l'esame delle due classi superiori cioè IV^a^ e V^a^, lede questa il diritto acquisito colll'esame di classe III? Eppoi, se il giovinetto a 10 anni o meglio a 9 è prosciolto, salvo la debita applicazione, del poco che ha appreso nei tre anni di scuola, a venti anni sarà molto se potrà leggere il lunario, distinguere i numeri del lotto e firmare all'occorrenza una cambiale; io credo che anche colui che superò l'esame di V Classe sarà in grado, al pari del prosciolto della Classe III, a 20 anni di scrivere casato e nome dell'elettore, che intende nominare. Un cappellano, (sebbene pretuncolo della casta nera) che oltre il censo, la R. M. ed il corso elementare, belò per dodici anni consecutivi la lingua del Lazio, la greca, studiò filosofia, teologia e morale, non ha egli diritto al pari dei *prosciugati* o dei muniti del *consideratissimo* Certificato di corso Reggimentale? E ciò che più monta e perchè Tizio e Cajo, muniti precisamente dello stesso certificato reg., Cajo viene inscritto e Tizio o si manda al zonzo?

Ai lettori il giudizio.

DA PAULARO

Gli effetti di una sbornia

Temporale e fulmine

Ci scrivono in data 18:

Alle ore 3 1/2 ant. circa passarono, provenienti da Udine, dove si erano recati per la visita, i coscritti del comune di Paularo. Erano in numero abbastanza grande, e non si accorsero che, a un certo punto della strada mancava uno della compagnia, sicchè proseguirono il loro viaggio.

Alle 5 1/4 lo stradino comunale trovò sulla strada e precisamente sotto Vallè, vicino a una casa che stanno fabbricando, un paio di scarpe ed un paio di calze, pochi passi più in là un paio di calzoni e più in là ancora un panciotto ed una giubba. Raccolse questi vestiti e gli portò in una casa.

Per combinazione venne il portalettere, il quale frugò nelle tasche per vedere se vi fosse stato qualche biglietto portante il nome del padrone dei vestiti, ma vi trovò soltanto un fazzoletto da naso senza nome ed il portamonete contenente sette lire e quaranta centesimi.

Fatto un involto di tutta quella roba la portò in ufficio a Paularo. Colà tutti dubitarono che fosse successa una disgrazia, e tutti i suoi amici accompagnati da un uomo munito di ferri e di *alpenstock*, si posero in viaggio con lo scopo di rintracciare il cadavere di quel povero giovane.

Intanto lo stradino era ritornato pei fatti suoi e giunto accanto alla casa dove aveva trovato i vestiti, sentì dentro a quella un certo rumore e poi ne vide uscire un giovane in camicia e mutande e cappello in testa. Allora gli imprestò il suo impermeabile e lo condusse nella casa, dove aveva portato i vestiti, quindi si avviò alla volta di Paularo per smentire la voce della supposta disgrazia.

Il giovane si chiama Dereani Vincenzo, e dice di non saper niente chi fosse stato a spogliarlo ed a chiuderlo in quella casa, dalla quale fece non poca fatica per uscirvi. Disse inoltre, sempre piangendo, di voler vendicarsi a tutti i costi di quella *strega* (!) che gli aveva giocato quel brutto tiro. Chiesto perchè la strega (!) non gli avesse portato via anche il cappello, rispose che quello lo aveva rispettato, essendo guernito con dei fiori e dei rosari benedetti!

Molti prestarono fede a queste parole e pregarono Dio di tenerli lontani da simili disgrazie.

E dire che siamo alla fine del secolo decimonono!

Per fortuna che ve ne furono anche di quelli che risero e lo beffarono.

Io credo che la strega autrice di tutto ciò sia stato il sugo della vite.

— Ieri quassù si scatenò un orribile temporale e la pioggia, accompagnata dalla grandine, cadde in quantità tale da condurre giù tutta la terra dei campi che sono tutti molto ripidi, lasciando il granoturco in tale stato da vederne le radici.

— Mercoledì sera a Valle (comune di Arta) cadde un fulmine sopra una casa passando per diverse stanze ed abbruciando un ombrello ed un sacco. Per fortuna che furono pronti a spegnere questi focherelli, altrimenti poteva succedere qualche disgrazia.

DA PALUZZA

Precipitato in un burrone

Ci scrivono in data 19:

Una gravissima disgrazia è accaduta l'altro ieri sul monte di Timau.

Il pastore Mattia Canfin di Tolmezzo, è caduto in un burrone, mentre conduceva le mucche in montagna. Il misero fu trovato cadavere in fondo al burrone.

Il Canfin lascia moglie e figli.

Una guardia comprovinciale che si distingue a Treviso

Martedì scorso nella piazza del pollame morto, a Treviso, avvenne una scenaccia, causata da un ubbriaco che insultava i passanti e s'opponeva energicamente al suo arresto.

Intervenne finalmente la guardia di città *Giacomo Monai*, friulano, conosciuto per la sua risolutezza e robustezza, che sollevò l'ubbriaco di peso e lo trasportò in guardiola.

Un fatto gravissimo

Una giovane comprovinciale violentata a Camposampiero

Mercoledì mattina la giovane domestica *Anna Marchetti*, di Aviano, d'anni 20, andò in ferrovia da Padova a Camposampiero per recarsi nella villa dei suoi padroni, conti Zacco.

La ragazza accettò l'invito di uno sconosciuto, che le offerse di condurla dalla stazione alla villa in carrettino.

Lo sconosciuto però invece condusse la povera ragazza prima in un'osteria e poi in un vicino stallo di sua proprietà, ove vi erano altri tre individui.

Tutti assieme, alle 11 di notte, circa, riuscirono a violentare la ragazza, essa però potè gridare tanto che le sue grida furono udite dal prof. Dalla Costa, il quale, accortosi che nell' interno dello stallo avveniva qualche cosa di anormale corse a chiamare i carabinieri.

Un brigadiere e due militi si recarono prontamente sul luogo; ma i quattro birbanti erano già fuggiti, avendo prima nascosta la ragazza, otturandole la bocca con un fazzoletto.

I carabinieri dopo alcune ricerche se ne andarono.

La ragazza posta sopra una carrettina, fu condotta in un campo vicino a Padova, e poi un altro carrettiere la condusse a Padova, ove la Marchetti raccontò tutto ai carabinieri di Levante.

Ieri mattina furono arrestati a Camposampiero i fratelli Angelo e Antonio Tentori, due dei violentatori della ragazza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 20 Ore 8. Termometro 25.4
Minima aperto notte 17.4 Barometro 755.5
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionario
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.3 Minima 17.3
Media 22.475 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	14.51
Passa al meridiano	12.7.49	Tramonta	0.27
Tramonta	19.58	Età giorni	9.

Consiglio comunale

Ieri alle 13.30 il Consiglio tenne l'annunziata seduta pubblica.

Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono approvati, secondo le proposte della Giunta.

Si ebbe breve discussione per la costruzione dell'ossario comunale (oggetto 3), e per la sistemazione del soldo del medico municipale (oggetto 8), e aumento del soldo al veterinario municipale (oggetto 9).

L'emolumento del medico municipale fu fissato in L. 2500, e quello del veterinario municipale in L. 1600.

—

A membro della commissione direttrice del Museo e Biblioteca fu eletto il senatore comm. conte di Prampero.

—

In seduta privata venne confermato il sessennio al segretario cav. dottor Federico Ballini.

Il quinquennio fu confermato agli impiegati municipali signori Bassi, conte Manin e Rea.

Facilitazioni per l'acquisto del sale nei comuni compresi nella zona doganale

In seguito alle sollecitazioni dell'on. deputato *Gregorio Valle*, è stato firmato il decreto con cui vengono autorizzati i Sindaci dei comuni compresi nella zona doganale di terra a rilasciare le bollette di circolazione e di deposito pei sali acquistati nelle rivendite del loro Comune in quantità eccedente i cinque chilogrammi.

L' autorizzazione dovrà essere data dalla Intendenza di Finanza senza limitazione di tempo, ma sopra domanda dei Sindaci e potrà essere revocata.

Alimentazione dei contadini

All'on. ing. G. B. Cantarutti segretario della commissione provinciale pella pellagra.

Udine

Egregio amico,

Ho letto con molta compiacenza che anche in provincia di Udine fu costituita una speciale commissione che si occupa dei mezzi di prevenire e curare la pellagra. Veramente nel Friuli si sono moltissimi occupati con costanza ed insistenza di questo grave malanno e parte dei provvedimenti già attuati riuscirono per bene; gli ulteriori studi potranno arrecare altri nuovi vantaggi.

Qui in Lombardia si insiste a migliorare e nella coltura e nella confezionatura il pane giallo fatto con farina di mais.

Pare che fra voi — ed è a mio avviso lodevole — si cerchi di sostituire all'alimentazione dello mais il pane di frumento e di mistura.

In ogni modo non ti rincresca che io comunichi a te, quanto egregia persona tecnica testè mi osservava a proposito dell'alimentazione del contadino.

So che anche in Friuli si va estendendo l'uso delle centrifughe per la lavorazione del latte, e l'amico ing. E. Bazzi (via Principe Umberto n. 34. Milano) mi assicura che anche dopo l'esposizione di Udine del 1896 in Friuli sorgono nuove latterie, anche nel piano, così credo utile richiamare l'attenzione tua sulla preparazione di pane giallo con latte centrifugato.

L'egregio mio amico prof. Menozzi che visitò in Friuli due anni fa grandiosi stabilimenti di caseificio (Fraforeano, Fagagna ed altri), non intende proporne la diffusione del pane di mais in Friuli, però mi fa osservare che dove si hanno latterie si potrebbe iniziare qualche sperimento.

Il pane di mais, mi osserva il Menozzi, contiene determinate quantità di sostanze nutritive, non le contiene però nel miglior rapporto voluto per una buona nutrizione. Infatti ciò che chiamasi relazione nutritiva, cioè il rapporto fra le sostanze azotate e quelle non azotate, (idrati di carbonio e grassi ridotti a valore di idrati di carbonio) risulta, pel pane di mais e per le sostanze digeribili, di circa 1 : 11, in luogo di 1 : 5 circa come deve essere per l'alimentazione dell'uomo. Per modo che qualora si faccia grande uso di questo pane, e ciò si verifica in molte località della Lombardia dove il pane giallo è il principale alimento, qualora non venga corretto con una certa quantità di alimenti più azotati, devono incontrarsi degli inconvenienti, perchè o le materie azotate saranno insufficienti, o, se queste saranno provviste nella misura voluta, riusciranno in eccesso le altre.

D'altra parte è parimenti noto che uno degli ostacoli maggiori che incontra la spannatura del latte colle macchine a forza centrifuga è la difficoltà di utilizzare facilmente e convenientemente il latte centrifugato, perchè con esso soltanto non si possono fare che speciali tipi di formaggio, presentanti gravi difetti, di consumo molto limitato e che il commercio paga assai male. Così non riesce tanto facilmente il suo impiego per alimentare gli animali; esso deve esser corretto con altri alimenti; e ad ogni modo richiede una somma di cautele, e in complesso male si presta come ebbe occasione di pubblicare il nostro comune amico dottor Romano.

Altra cosa è nel Nord d'Europa, ove una parte notevole di questo latte spannato si esita tale e quale per l'alimentazione dell'uomo, ad un prezzo equo, s' intende, inferiore di molto a quello del latte intiero. ma pur sempre tale da lasciare un discreto profitto pel produttore. Da noi su una simile destinazione non si può contare. Non c'è l'abitudine di prendere latte scremato; e si che per le classi più bisognose tornerebbe conveniente, e potrebbe essere usato con grande vantaggio unito od alternato con altri alimenti poveri di sostanze azotate.

In considerazione di questi fatti ed in esecuzione di un programma d' indagini da farsi sotto gli auspici dell' Istituzione Agraria dott. A. Ponti, e comprendente anche delle ricerche sul modo con cui vivono e si nutrono i contadini, si venne qui in pensiero di cercare se il latte spannato colle centrifughe possa usarsi per la preparazione di pane di granturco, impiegando il latte invece dell'acqua nella preparazione della pasta, e se un tale impiego riesca vantaggioso. Le ragioni di questo tentativo sono ovvie: nel pane di mais, com'è ordinariamente preparato abbiamo, rispetto alla nutrizione dell'uomo un eccesso di sostanze nutritive non azotate rispetto a quelle azotate; nel latte spannato colle centrifughe abbiamo, sempre rispetto alla nutrizione stessa, un eccesso di sostanze azotate su quelle prive d'azoto. Preparando il pane giallo scremato con latte si correggerà il rapporto nutritivo portandolo od avvicinandolo al punto voluto.

Il tentativo non è completamente nuovo. Altri all'estero ed in Italia ha studiato un problema simile cioè l'eventuale impiego del latte spannato per la preparazione del pane. Ma nel caso concreto si trattava di studiare il problema per le condizioni nostre e si aveva di mira di contribuire al miglioramento della nutrizione dei lavoratori delle nostre terre, correggendo l'alimento di cui fanno più largo uso.

Dei risultati ottenuti so che si sta rendendo pubblica comunicazione e ti riferirò con lettera particolare.

affez. amico
S. C.

Proroga alla chiusura della stazione di Monta Equina di Udine.

Stante il numeroso concorso di cavalle a questa stazione di monta, il termine di chiusura venne portato al 29 corrente.

Coscritti a banchetto

Ieri una comitiva di 36 giovani, coscritti appartenenti al comune di Chiusaforte, anzichè seguire l'esempio di altri colleghi che in tali circostanze sono

lacerator' di ben costrutti orecchi

molto più seriamente pensarono di riunirsi a banchetto alla Birraria Burghart, e tra la più schietta e cordiale allegria passarono alcune ore.

Abbiamo voluto far cenno di ciò, perchè torna ad onore di quei giovani, che, quantunque tali, amano piuttosto la serietà che l' indecente chiasso per le vie della città.

Saggio di Ginnastica degli alunni della R. Scuola Tecnica

Ieri dalle ore sette alle nove ebbe luogo al campo dei giochi il saggio finale di Ginnastica degli alunni di questa scuola alla presenza di una commissione giudicatrice.

Su 233 alunni frequentanti la scuola al termine dell'anno, solamente 8 furono i dispensati dagli esercizi ginnici per difetto fisico visibile o per ragioni di salute.

Durante il saggio gli alunni eseguirono marce ed evoluzioni militari, esercizi a corpo libero, esercizi elementari col bastone *Jäger*, corsa di squadre, esercizi simultanei di salto, salita alle funi, volteggio ed equilibrio, gara di tiro alla fune, *Foot-ball.*

In fine la Commissione assegnò i seguenti premi:

Corsa di Resistenza

Primo premio, Classe terza, Sez. A; Secondo premio, Classe seconda, Sez. A.

Foot - Ball

Premio unico, Classe terza, Sez. B.

Premi di diligenza

Classe prima, Sez. A: Primo premio, Angeli Carlo; Secondo premio, Cozzi Canzio.

Classe prima Sez. B

Primo premio, Bogaro Lodovico; secondo premio, Bassi Giovanni.

Classe seconda Sez. A

Primo premio, Cominetti Giuseppe; secondo premio, Somma Severino.

Classe seconda Sez. B

Primo premio, Gerboni Emilio; secondo premio, Sostero Domenico.

Classe terza Sez. A

Primo premio, Biasuttini Giovanni; secondo premio, Cecchini Oreste.

Classe terza Sez. B

Primo premio, Raimondi Pietro; secondo premio, D'Augier Italo.

Associazione Farmaceutica friulana

La Presidenza dell'Associazione Farmaceutica Friulana partecipa ai soci l' immatura perdita del compianto consigliere del sodalizio *Luigi Billiani*, avvenuta in Gemona nelle ore pomeridiane di ieri.

I funerali avranno luogo a Gemona, domani, domenica alle ore 17.

La Presidenza

Udine, 20 giugno 1896.

—

Ancor noi informati della grave malattia che aveva colpito il sig. *Luigi Billiani*, abbiamo sperato che la giovane età (44 anni) valesse a impedire il lutto della famiglia sua e di Gemona.

La pubblica estimazione aveva indotto il modestissimo cittadino ad assumere uffici pubblici variatissimi, e la società operaia e la banda musicale perdono il loro amato presidente, la scienza un cultore appassionato, colto, erudito, raccoglitore di oggetti antichi illustranti Gemona.

Era scrittore forbito; l'Accademia Udinese lo annoverava fra i suoi soci corrispondenti, l'associazione farmaceutica fra i suoi consiglieri, gli amici ed i congiunti fra i più cari.

Alla desolata vedova sentite condoglianze. *La Direzione*

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 434.05.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 103.40.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.70 a L. 3.10 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.78.

Prezzo adequato a tutto ieri L. 2.82 per chilog.

—

Cologna Veneta 19 — Giallo chiaro da lire 2,80 a lire 2,20; medio lire 2,536.

Legnago 19 — Gialli da 2,25 a 2,65.

Alessandria, 18. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci da 2,50 a 3,60; gialli nostrani con bianchi giapp. da 2.20 a 3.

Asti 18 — Gialli indigeni super. da 3.30 a 3.50; comuni da 3.05 a 3.25; inf. da 2.80 a 3.05.

Gli spezzati d'argento sono in corso

Non c'è prescrizione di circolazione degli spezzati d'argento, come erroneamente fu detto da qualche giornale, e la circolazione stessa è regolata dalle seguenti condizioni:

Gli spezzati d'argento italiani coniati dal 1863 in poi sono accettati dalle Casse pubbliche senza limite di somma e di tempo; salvo che si tratti di dazi d' importazione, nel qual caso sono accettati solo fino alla concorrenza di L. 100.

Dal 25 luglio 1894 non hanno più corso all'estero, e non vengono accettati colà nemmeno dalle Casse pubbliche.

Gli spezzati d'argento, esteri, sono accettati dalle Casse pubbliche italiane fino a L. 100 per ogni pagamento.

AVVISO D'ASTA

In seguito all'avviso pel miglioramento del ventesimo pubblicato il primo corrente.

Si rende noto

che essendo stata presentata nei termini dei fatali una offerta che diminuisce del ventesimo il prezzo di delibera provvisoria per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso scuole e Municipio, nel giorno 3 Luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà un secondo esperimento sul prezzo della migliore offerta, ossia sul dato di lire 12825.00 per l'aggiudicazione definitiva, colle modalità e condizioni tutte portate dal primo avviso 13 marzo p. p.

Attimis, 15 giugno 1896.

Il Sindaco
A. MARTINUZZI

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Jug» — Schild
2. Mazurka «Metaura» — Riva
3. Finale I. «Romeo e Giulietta» — Marchetti
4. Potpourry «Faust» — Gounod
5. Ouverture «Cleopatra» — L. Mancinelli
6. Valzer «Bei tempi passati» — Montico

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 19 giugno

Padovan Maria fu Sebastiano, di Pozzuolo, detenuta, imputata di furto in danno Corrabolo, venne condannata a giorni 19 di reclusione.

— Rossati Antonio-Cesare fu Giovanni, di Udine, imputato di bancarotta semplice, venne condannato alla detenzione per mesi cinque.

Corte d'Assise

Processo per rapina

Soltanto alle 15 di ieri fu pronunciata la sentenza nel processo contro Felice Annunziato; il verdetto dei giurati, contro l'aspettativa generale, fu affermativo e la Corte condannò l'Annunziato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, alla interdizione dei pubblici uffici durante la pena, alla sorveglianza speciale per anni 2, alle spese processuali, ecc.

Il verdetto fu accolto con manifesti segni di disapprovazione dal numeroso pubblico, che avendo assistito allo svolgersi di questo processo, puramente indiziario, si attendeva una sentenza di completa assoluzione.

E così l'Annunziato dovrà scontare 3 anni e più di reclusione per *una gallina* ... non rubata!

Più che mai si sente il bisogno di radicali riforme nell'istituzione della giuria; per oggi ci limitiamo a raccomandarci all'alta sapienza di S. E. Costa.

—

Sappiamo intanto che la difesa dell'Annunziato produrrà ricorso in Cassazione per nullità.

Il processo del parricida

Presidente comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Biasoni; P. M. cav. Cocchi; cancelliere Raimondi.

Difensore avv. Girardini.

—

L'udienza comincia alle 15,30, l'aula è affollatissima, il caldo soffocante.

Dopo le consuete formalità per la costituzione della giuria, e sentite dall'accusato Cirillo Melchior, detto *Ferin*, le sue generalità, il cancelliere legge il capo d'imputazione, già da noi pubblicato.

Sorge quindi un vivace incidente tra il P. M. ed il difensore circa l'esclusione fatta dal primo, per ritardo di presentazione, di ben diciotto testi nonchè d'un perito, presentati dalla difesa.

La discussione, che verte sopra una interessante questione di diritto, viene trattata brillantemente da ambe le parti, che sono irremovibili nel sostenere le loro ragioni.

L'avv. Girardini solleva quindi formale incidente e chiede l'ammissione dei testi da lui presentati, ed in caso contrario il rinvio della causa ad altra sessione.

La Corte si ritira per deliberare. Emette quindi un'ordinanza, con la quale respinge la domanda del difensore; vien data però facoltà al Presidente di citare con i suoi poteri discrezionali quel numero di testi ch'egli crederà opportuno.

Contro tale ordinanza l'avv. Girardini protesta.

Interrogatorio dell'accusato

Quando mio padre rimase vedovo, aveva cinque figli, di cui io per età sono il terzo; ero ragazzetto di 8 o 9 anni quand'egli si tornò ad ammogliare Giunto da una certa età, io m'innamorai in una donna che volli ad ogni costo far mia; mio padre però non era contento che facessi quel matrimonio. Ma contro la sua volontà io la sposai col solo rito religioso. Di qui cominciarono a sorgere i litigi; mio padre non volle assolutamente accogliere in casa mia moglie, che per la durata d'un anno rimase presso la sua famiglia, mentre io continuavo a starmene nella casa paterna, dov'ero maltrattato costantemente. Io lavoravo ed in compenso mio padre mi manteneva; sopraggiunto però l'inverno, e cessati di conseguenza i lavori, nonchè essendo io malandato in salute, un giorno il mio genitore mi disse: Va via! Era divenuto per lui una bocca inutile. Mi diede un campicello, magro, magro, che mi spettava di diritto quale eredità della defunta mia madre. Presi allora una casa in affitto; e pagavo annualmente 60 lire; mia moglie ed io si lavorava per sostentare noi ed i nostri bambini; fui poscia colpito dai dolori articolari che mi durano tutt'ora, perciò non potevo dedicarmi, com'era mio desiderio, al lavoro; tentai di recarmi in Germania, ma la salute non me lo permise. Mi acconciai a fare delle ceste in vimini, lavoro poco rimunerato.

E giunse il momento in cui io abbisognavo di tutto. Richiesi, e feci richiedere da terze persone, alcuni soccorsi a mio padre, che mi furono sempre negati. Mio padre era benestante; possedeva, oltre a parecchie case, una quarantina di campi, una bottega con osteria. Talvolta andavo a giuocare anch'io nella sua osteria, ma dovevo sempre pagare, anche, se avessi mangiato un tozzo di pane. E guai se avessi lasciato un debito anche di pochi centesimi! Mio padre mi proibiva di entrare nel suo *esercizio*. E dinanzi a mio padre, largamente provvisto di mezzi, mentre io mi trovavo nella miseria, mi son gettato più volte in ginocchio ad invocare il suo ajuto. Me lo negò sempre. Ammetto di avergli tolto, sempre però mentre mi trovavo ancora nella casa paterna e non mai dopo, parecchio denaro; ammetto pure che un giorno, trovandomi indosso una vecchia chiave della cantina di mio padre, vi entrai per provvedermi di qualche cosa. Se ne accorse un mio fratello, il quale ne diede tosto avviso a mio padre. E fui rinchiuso dentro, mentr'essi andarono a chiamare i carabinieri. Nel frattempo riuscii a staccare la seratura e quindi fuggii.

Nel giorno in cui avvenne il fatto, nella mia famiglia urgeva maggiormente il bisogno; vedevo i miei bambini estenuati dalla fame, ed io ero al colmo della disperazione. Fu allora che pensai di richiedere mio padre d'ajuto. Verso sera vidi ad una certa distanza mio padre, che ritornava da Udine; mi avvicinai a lui ed in atto di preghiera, a mani giunte, gli chiesi soccorso per la mia famiglia. Per tutta risposta, egli mi lasciò andare con tutta *sventura* (!) un pugno. In quel momento io perdetti il lume della ragione, ed estratta la rivoltella gli tirai dei colpi all'impazzata. Io non mi ricordo d'altro; in quell'istante non sapevo ciò che mi facessi.

Nego assolutamente d'aver premeditato il delitto; io ero andato incontro a mio padre con le migliori intenzioni.

Pres. E con tutte le vostre intenzioni, vi siete però munito della rivoltella!

Accus. La portai con me perchè avevo paura di mio padre; difatti egli mi fece dire dai carabinieri di Fagagna che alle prime richieste di denaro che gli avessi fatte, m'avrebbe ucciso. Ho portato la rivoltella soltanto per intimorirlo.

Pres. E come avete potuto avere la rivoltella?

Acc. Fu da me comperata allorquando mi trovavo ancora presso mio padre; ne ebbi da lui l'incarico e me ne servivo per andare a far la guardia all'uva.

Pres. E sapete niente del portafoglio?

Acc. Il portafoglio al momento de fatto, era uscito dalla tasca dei calzoni; lo presi e vi rinvenni otto lire; quindi fuggii come un pazzo per la campagna. Andai poscia a casa e mi coricai verso le nove. Alla mattina susseguente mentre stavo per recarmi alla messa, alcuni mi riferirono il fatto; trovai pure i miei fratelli che piangevano disperatamente. Con essi mi recai alla casa paterna e piansi.

—

A questo punto (ore 17) l'udienza è levata e rimandata a stamane.

—

Nell'udienza di stamane che è incominciata alle ore 10 il Presidente lesse gli interrogatori scritti dell'accusato, nel primo dei quali il Melchior persisteva nel dichiararsi innocente. Soltanto nel secondo interrogatorio il Melchior si era reso confesso.

Agli interrogatori vennero fatte varie contestazioni da parte del Presidente e del P. M., a cui rispose come meglio potè l'accusato.

Furono quindi lette le perizie mediche, nonchè il testamento olografo fatto dall'ucciso Andrea Melchior quattro giorni prima dell'avvenimento, col quale lasciava al Cirillo solamente la legittima.

Dopo di che dovrebbe essere interrogata la moglie dell'ucciso, Maria Blasutti.

Il difensore si oppone acchè sia chiamata a deporre; e così pure il figlio.

Il P. M. insiste perchè la Blasutti venga sentita; in quanto al figlio, insiste perchè venga interrogato previa la diffida di legge.

La Corte delibera sull'incidente con la ordinanza che venga interrogata soltanto la Maria Blasutti.

OMICIDIO

Lunedì verrà trattata, presso questa Corte d'Assise, la causa in confronto di Mesaglio Gio. Batta e Tosoratti Gio. Batta di Claujano (Palmanova).

A suo tempo abbiamo annunciato il fatto avvenuto in quel paese nella notte del 25 aprile p. p.; i giudicabili sono imputati di omicidio sulla persona di Pairotti Enrico.

Vi saranno circa 18 testimoni, fra i quali il figlio del defunto dell'età di 7 anni.

Al banco della difesa siederà, pel Mesaglio l'egregio avv. Baschiera e pel Tosoratti l'egregio avv. Franceschinis.

Rivista finanziaria settimanale

Il corso di 90 % in oro è stato raggiunto ed anche sorpassato dalla nostra Rendita sul mercato di Parigi — durante l'ottava corrente.

Siamo dunque ritornati all'incirca al livello a cui eravamo nel settembre dello scorso anno prima dell'infausta impresa africana.

S'affaccia ora a molti portatori di Rendita Italiana 5 % la domanda se il 90 % in oro e rispettivamente il 95 ½ % in carta non rappresenti quella equa e sufficiente valutazione a cui la nostra Rendita può aspirare logicamente, tenuto conto delle condizioni del nostro paese.

Se dovessimo seguire quanto avviene di questi giorni dovremmo concludere che il corso di 95 % consiglia piuttosto a vendere Rendita 5 %. Osservammo infatti diversi detentori che si sono sbarazzati di partitelle di Rendita collocando a risparmio i loro danari. Sono quei prudenti che rientrano poi alla prima forte reazione!

Ma da un esame calmo delle cause che provocarono il rialzo emerge che la nostra Rendita è suscettibile di un ulteriore aumento. « La pace non sarà turbata per nessun conto » — è la parola d'ordine di tutte le cancellerie d'Europa. Quanto al danaro è sempre abbondantissimo sì all'estero che in Italia.

Il ministro delle finanze in Italia ha rimborsato molta parte delle anticipazioni avute dagli Istituti di emissione. Con decreto 15 corr. ha inoltre ridotto il saggio d'interesse sui Buoni del Tesoro di ¼ % portandolo al 2 % netto per scadenza da 3 a 5 mesi e al 2,50 % da sette a nove mesi. Come si vede, l'interesse servito ai depositanti è molto modesto tanto che sarebbe una misura pericolosa ad adottarsi qualora la situazione del Tesoro non fosse realmente buona.

Infine, grazie al gettito delle dogane principalmente e di alcuni altri cespiti erariali sembra ormai fuor di dubbio che l'esercizio 95 96 (che termina col 30 corr.) si chiuderà con un avanzo di oltre 14 milioni.

Ai corsi attuali infine, la Rendita porge un impiego del 4.30 % netto coi relativi vantaggi di pronta alienazione e qualità speciale di poter essere utilizzata in cauzioni — depositi provvisori ecc. ecc.

Quali altri impieghi trovansi oggi più rimuneratori? Chi è in affari sa quanto bisogna sudare per trovare di collocare, *con tutto riposo*, i capitali disponibili.

Noi quindi pensiamo che anche ai corsi attuali la Rendita è consigliabile come impiego.

Mi si obbietterà che la medaglia ha pure il suo rovescio — come un imprevisto avvenimento di gravità eccezionale. Facile però è dedurre che in tali circostanze gli altri titoli tutti seguono la china discendente della Rendita!

La chiusura di Parigi giunge qualche soldo meno ferma, dovuto a realizzi — e quota

A Parigi	90 %	contro scorsa settim.	89.10
A Milano	95.50	» »	95.17

Come si scorge Milano trovasi ¾ % sotto la parità di Parigi, fatto che in altri tempi avrebbe depresso di 1 % il cambio. Ma oggi è reso quasi impossibile la vendita di Rendita a Parigi causa il bollo progressivo applicato alla nostra Rendita dal governo francese.

La Rendita 4 ½ % ferma intorno a 101.65. In seguito ai richiami anticipati delle truppe dell'Africa si è realizzato una economia di 20 milioni circa, tanto che il ministro del Tesoro si lusinga di poter far a meno d'emettere la seconda parte del prestito, 42 milioni circa.

Nessuna variazione nel campo dei Valori per quanto riguarda i corsi.

L'Immobiliare è stata dichiarata fallita con una discreta quantità di motivandi.

Le obbligazioni 5 % sono precipitate a L. 185 e le 4 % a 75 lire.

Per chi ha tenuto dietro alla questione edilizia, l'avvenimento non sorprende — anzi rimandiamo a quanto scrissimo in proposito ancor tre anni or sono. Questa società sorta per sfruttare il risveglio economico del paese ed i tempi migliori dovette invece, dopo una breve vita di effervescenza speculativa, vivere di espedienti perchè l'atteso risveglio sempre mancò.

Questa sospensione, si presenta sotto caratteri piuttosto gravi, nè una pronta sistemazione pare facile attesochè la questione politica e personale s'è cacciata di mezzo e si sa che alcuni portatori di obbligazioni mirano più in là che al solo fallimento dell'Immobiliare.

Il mercato di Parigi, assai poco interessato, diede scarsa importanza all'avvenimento dell'Immobiliare. Danneggiati invece, per somme rilevanti, sono i portatori svizzeri e tedeschi.

La Banca d'Italia pesante intorno a 730 — essa è creditrice di oltre 17 milioni verso l'Immobiliare.

A questo proposito rimandiamo i lettori ad un importante articolo nella nuova Antologia dell'on. Frascara sulle condizioni della Banca d'Italia. Fa venire la pelle d'oca!

Azioni ferr. Meridionali	681	contro s. s.	681
» » Mediterranee	519	» »	518
» Banca Italia	730	» »	740
» Lanificio Rossi	1490	» »	1490

I prodotti della rete Mediterranee sono in costante e cospicuo aumento — oltre 6 milioni contro l'anno scorso pari epoca. A molti sembra opportuno vendere Azioni Meridionali e comperare Mediterranee.

Il cambio sempre resistente a 106.90.

Se l'*affidant* sarà modificato o sospeso, come sembra, in conseguenza della nuova tassa sulle Rendite estere, il cambio s'addolcirà notevolmente.

Francia	106.90	contro	106.90
Londra	26.92	»	26.91
Germania	131.95	»	131.90
Austria	224.½	»	224.¼

Il danaro più ricercato per la campagna serica.

A qualch'uno che ci interroga cosa avviene del raddoppiamento del Cotonificio Udinese, rispondiamo, che le pratiche colle autorità per concessione di acqua sono a buon punto, e che tutto lascia credere saremo in breve a termine.

In un numero venturo speriamo dare *positivamente*, qualche primizia circa la fondazione di una importante industria nel nostro Friuli — che sorge con capitali importanti e che è destinata a brillante avvenire. Oggi non possiamo parlare!

G. M.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 giugno 1896

	19 giug.	20 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.50	95.40
» fine mese id	95.60	95.50
detta 4 ½ »	101.60	101.60
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	97.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	299.—
» Italiane 3 %	289.50	289.50
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» Banco Napoli 5 %	409.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	462.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	729.—	730.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	287.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	681.—	684.—
» » Mediterranee	518.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.90	106.95
Germania »	131.95	131.90
Londra	26.90	26.92
Austria-Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.35	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.10	90.—
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi

Marea violenta. — 10,000 annegati

Yokohama, 19. — Assicurasi che 10 mila persone si annegarono nella violenta marea del 17 corr., che si estese per settanta miglia lungo la costa Nord-Est dell'isola di Nippon. Parecchie città sono distrutte.

Crispi non chiede nessuna indennità

Roma, 19. La notizia che l'on. Crispi si sarebbe indirizzato alla Corte dei Conti per ottenere una indennità dallo Stato, in premio dei servizi da lui resi al paese, è assolutamente infondata.

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti